

THE END

Debutto allo sperimentale di Trento

Il **6-7-8-9 dicembre 2001**, in occasione dell'anniversario mondiale dei diritti umani universali, al **Teatro Sperimentale di Trento**, andrà in scena ***The End***, uno spettacolo-evento sulla pena di morte, realizzato dal **Centro teatrale Ziggurat**, in collaborazione con **Amnesty International** e **A.T.A.S di Trento**, e la partecipazione della Provincia Autonoma, il Comune, l'Opera Universitaria, il Centro Servizi Culturali S. Chiara e la Cassa Rurale di Trento.

Con questo spettacolo il **Centro Teatrale Ziggurat**, già presente sul territorio regionale e nazionale da circa un decennio con diverse proposte culturali, si presenta in una nuova veste.

Fino al luglio del 2000 l'associazione, aveva come sede il capannone di un'ex falegnameria, a sud di Trento. Pur essendo in una zona periferica della città, negli anni '90 il centro era diventato un punto di riferimento e un osservatorio importante per tutti quelli che erano curiosi e interessati alle nuove tendenze nell'ambito teatrale. È stato stimato che, in un decennio, hanno frequentato la struttura diverse migliaia di persone, partecipando a laboratori, rassegne, feste, incontri con artisti, gruppi teatrali e produzioni.

La chiusura della sede, nell'estate del 2000, ha portato a conclusione il percorso iniziato nel 1993, ma al tempo stesso ha dato vigore a nuovi bisogni e al desiderio di intraprendere un nuovo cammino.

Prima di tutto, l'associazione ha sentito la necessità di aprirsi verso l'esterno e collegarsi alle nuove generazioni del momento; a tal fine, ha creato alla prima edizione del Festival teatrale "Generazione 2000" nel dicembre scorso. In seguito, ha apportato una decisiva mutazione all'interno del gruppo teatrale stesso: da un numero maggiore di base, ampio e variegato, è diventato infatti un nucleo di sole tre persone. Nasce l'esigenza di proporre nuovi progetti e invitare operatori culturali attivi nei vari settori dello spettacolo a una collaborazione temporanea.

In questa prima fase, dunque, riuscendo a fare "di necessità virtù", Ziggurat è riuscita a sopperire alla mancanza di una sede fissa, con progetti che includono luoghi e spazi da adattare. Da spazio che accoglie, è diventato spazio che ingloba. Questa condizione ha introdotto uno appassionante e fecondo elemento di dinamicità e innovazione, che induce a ricercare una forma in continua trasformazione.

Nel settembre del 2000, infatti, l'associazione ha percepito che era giunto il tempo di essere presente non solo sul territorio locale. Ha pertanto deciso di compiere un ulteriore passo per cimentarsi con produzioni artistiche di più ampio respiro, utilizzando quelle forme espressive e multimediali, che per molti anni erano già state materia di studio all'interno del gruppo. Accanto all'uso del corpo, della voce, dei suoni, luci, costumi ecc.; ha scelto di utilizzare anche i video, seguendo l'esempio di quell'area del teatro sperimentale degli anni Sessanta e Ottanta che legittimava il video come medium e come estensione dell'attore, dentro e fuori lo spazio scenico, per creare una comunicazione articolata e polisensoriale.

Ziggurat ha scelto un modo di raccontare le storie che vanno oltre il testo e utilizzano formule espressive differenti (scrittura scenica dinamica e linguaggi multimediali e interattivi), che assurgono a pari dignità, intrecciandosi in un percorso che si sviluppa secondo le regole del work in progress. Le parti che andranno a costruire l'intero spettacolo vengono, infatti, realizzate separatamente, subendo continui confronti, mutazioni, bilanciamenti, per infine ricongiungersi nel montaggio delle scene, in un complesso scenico.

Questo progetto ruota intorno a quattro persone - il regista Raffaele Macrì, la drammaturga Renata D'Amico, gli attori Michela Embriaco, Andrea Zanghellini e il musicista Luca Cattani - che circa un anno fa hanno risposto al bisogno sempre più incalzante di impegnarsi culturalmente per i diritti umani e civili.

The end è uno spettacolo che si sviluppa su una tematica, sempre purtroppo attuale: la pena di morte in collaborazione con Amnesty International e ATAS Onlus di Trento.

The end è diventato occasione di convergenza di molte sinergie: enti pubblici, associazioni, scuole, e molti collaboratori esterni, hanno messo insieme le proprie forze per la realizzazione di un unico progetto. Oltre ai due attori protagonisti, hanno seguito la nascita dello spettacolo fin dall'inizio anche cinque nuovi allievi attori (che interpretano gli Argonauti moderni): Eleonora Pedron, Luca Cattani, Matteo Cortelletti, Francesco Ruozzi, Gabriele De Angelis.

Il comune di Trento ha promosso dei laboratori teatrali gratuiti ai quali si sono iscritti più di 130 persone. Il progetto nella sua complessità chiedeva ai partecipanti una disponibilità di tempo assiduo, nell'arco di tre mesi, che ha trovato risposta in quarantotto persone, tra adulti e adolescenti. A loro si sono poi aggiunti i partecipanti ai laboratori promossi dalle politiche giovanili e dall'Opera universitaria. Sono stati realizzati tre laboratori dell'attore e uno su gli oggetti scenici (realizzati da una decina di ragazzi, seguiti dal Prof. Enrico Morelli). Sono stati messi a disposizione diversi spazi di cui: il teatro e le sale dell'ex Michelin, gli spazi di alcune circoscrizioni e in particolare gli spazi offerti dal Centro servizi culturali Santa Chiara. Inoltre il Circolo culturale Tonini, una falegnameria adiacente al teatro, ha realizzato parte delle scenografie.

The end, è dunque una tappa molto importante per il CTZ e che lo vede già proiettato con nuovi progetti multimediali nel futuro.

Il centro Teatrale Ziggurat è una realtà che si presenta fuori da un percorso tradizionale e sa mettere in relazione più soggetti. In questi anni a livello provinciale, è diventato una realtà capace di interfacciarsi con il panorama teatrale italiano ed europeo. Fondamentale per la riuscita di questo percorso è la collaborazione con gli enti territoriali.

La Provincia e il Comune seguono ormai da anni questa evoluzione, e dall'anno scorso si sono aggiunte le collaborazioni dell'Opera universitaria e del Centro Servizi Culturali Santa Chiara.

L'auspicio è che Ziggurat possa continuare a crescere attraverso una rinnovata fiducia degli enti pubblici e di una maggiore partecipazione di un pubblico che ama le nuove forme espressive di contaminazione tra le arti.

Al momento, la grande scommessa è quella di riuscire ad affrontare questa importante produzione che la provincia ha finanziato. L'ospitalità di due settimane da parte del Centro Santa Chiara di Trento, ci offre la possibilità dell'uso del teatro Sperimentale e delle sale di prova, e sono state previste quattro giorni di spettacoli, sia la mattina per le scuole (posti già esauriti), e le repliche la sera.